

li ha lassato chiudere dentro con animo de difenderlo. Scriveno in summa, per la relation di questo pregione, quelli de Vienna, che 'l Turco viene con animo de expugnar quella città o combattere con lo exercito christiano, et che con esso sono da zerca 300 mila soldati; et che 'l Griti et il Vaivoda erano con un' altra grossa banda a la impresa de Strigonia. Per altri avisi uno poco più particolari se intende, che in effeto lo exercito dil Turco, venuto con la persona sua de li soi paesi, et de 240 milia soldati che se sono poi li moldavi, valachi et tartari che ascendono a la summa 130 milia cavalli senza li hongari, che non se dice quanti sieno, dicono che per questo camino che ha fato dil qual non se pensava, ha anche conduto artellarie che par impossibile, pur li pregioni lo affirmano, dicono che l' exercito suo è diviso in tre parte, la vanguarda, la qual è condota da Mahumeth bey bassà et ha 60 milia cavalli et ogni sera fortifica el suo alloggiamento con fossi et reperi. Nei qual alogiamenti il dì succedente vien ad alloggiar Imbrain bassà con altratanta gente, et l' altro di alloggia el Turco con il residuo di le gente condute dil suo paese, et così caminano tuti proveduti di le loro vituarie, tra che se ne portano assai con loro et tra che hanno divise quelle dil paese, che sono comode tanto che ogni terra paesana sa in qual banda ha di mandar le sue, et che dil resto di lo exercito parte è col Vayvoda et col Griti et parte va sbandato depredando il paese, lontano da lo exercito et vivono de quello di che per la lontananza non se può prevaler l' exercito. Uno de principal signori dil paese de Ungaria, nominato Perim Petro, qual sempre è stato reputato più presto de la fazione dil serenissimo re di Romani che non, ancor che sia sempre restato in casa sua, è stà chiamato dal Turco, al qual è andato con una honorata compagnia. Gionto là il Turco gli ha rizercato una sua forteza che dicono esser molto importante et inexpugnabile. Esso li ha risposto de darla, et è andato a la dita sua forteza acompagnato da gran numero di gente, ma nè per precio, nè per minacia il castellano suo l' ha voluta dare, et dicesi che così fu l' ultima commissione che 'l patron li diede al partir che 'l fece di là per andar al Turco, di maniera che s'legnati quelli Turchi che erano con lui hanno tagliato a pezi tuta la sua compagnia, et esso hanno mandato legato a Belgrado. Scriveno li medemi di Vienna, che li spagnoli che erano in Strigonia, havendo prima benissimo munito el castello, hanno abandonata la terra et sono venuti salvi in Vienna, in la qual expectavano un signor hongaro

con 1000 homeni, ma perchè passava il tempo di la sua gionta, stavano in qualche suspeto che non fusse mal capitato. Già in Viena se tien per obsessa, benchè per la parte dil fiume male li inimici la potranno obsidiar senza l' armata loro, la qual non può esser li così presto. Il Cocianer capitano zeneral a la defension di quella città scrive molto animosamente che non si dubiti punto che de homeni, de vitualia, de munition, de ripari et di fede la è tanto bene munita, che si può dormir sicuro, et che atendino pur queste Maestà senza altro pensiero a meter a l' ordine il loro exercito, non per difender Viena, ma per ofender il nimico loro. Per letere dil vescovo de Vienna, quel Giacomo Fabro che è stato tanto tempo de lutherani, homo reputato de singular doctrina et bontade, se intende in quella città non si sente più parola de heresia, come se non vi fusse persona che ne fusse infeta, ancor che ci sono assai de li soldati che sono di lochi heretici, ma tuti vanno a le prediche et a le messe indifferentemente. Già sono gionti in quel di Norimberga 300 cavalli di quelli dil Paese Basso, et monsignor Mocherine, uno de li maiordomi de Sua Maestà è andato a pagarli medesimamente el Taxis maistro di le poste è andato lontano di quà 8, o, 9 leghe a pagar li 12 mile fanti de Maximiliano et de Thamisa che ha conduto Sua Maestà che sono li, le qual gente pagate marchierano a la volta di Viena, a la qual via tuto el dì vanno di molte artellarie et munitione. Avanti heri gionse qui il duca Federico palatino capitano zeneral di le gente de l' imperio, et hozi partirà per andar a l' exercito, la massa dil qual si farà tra Linz et Crems che è sopra Viena. Morse pur il poverello principe di Danemarche con grandissimo dispiacer di questa Maestà et di tutta la Corte, ma supremamente da la Maestà Cesarea. Et certamente oltra la coniunzione dil sangue et lo interesse de li Stati, perchè era unico maschio dil re suo patre, la Cesarea Maestà li havea singular affectione, perchè la sua bona indole et li modi soi davano grandissima speranza di sè. Questo è stato forse causa che Sua Maestà andò fuori et non tornerà così presto, da poi che non è venuta alla gionta dil reverendissimo et illustrissimo legato Medici, il qual gionse heri incontrato da la Maestà dil re, et da tuta la corte. Domani speramo tuti due li legati andarano a presentarsi a Sua Maestà, salvo se la partita dil duca Federico Palatino non li disturba, perchè esso ha da partir di quà et passar per ove sia l' imperator, col qual havea da negotiar molto. Di la partita de Sua Maestà di quà non si sa